

# Il vino nella letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema

di Elena Bartone



Domenica 6 giugno 2010, presso la casa natale dello scrittore Cesare Pavese, si è svolta la cerimonia di premiazione della IX edizione del concorso *"Il vino nella letteratura, nell'arte, nella musica e nel cinema"* promosso ed organizzato dal CEPAM (Centro Pavese Museo Casa Natale), con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e del Comune di Santo Stefano Belbo.

La giuria, presieduta dalla prof.ssa Giovanna Romanelli, già docente alla Sorbona, e composta da Luigi Gatti, Arnaldo Colombo, Luciana Calzato, Giuseppe Brandone e Elena Bartone, ha assegnato i premi consistenti in una ricca selezione di vini e spumanti, messi a disposizione dalla Cantina Sociale "Vallebelbo" di Santo Stefano Belbo, sponsor ufficiale della manifestazione.

Tanti gli artisti partecipanti, ancora più numerosi delle passate edizioni, e diversi quelli intervenuti, provenienti da diverse regioni e dalla Francia. Bellissimi e incisivi sono stati gli interventi dei premiati relativamente al tema del vino, delle sue proprietà terapeutiche. Con un chiaro messaggio ai giovani, si è voluto scoraggiare

l'uso esagerato di questa bevanda, affermando la positività che può derivare alla salute, se preso a piccole dosi.

Il clima è stato festoso e cordiale, per ogni intervenuto la possibilità di sentirsi in un ambiente accogliente ma anche stimolante, soprattutto da un punto di vista culturale.

La giornata è stata scandita su note pavesiane: molti i riferimenti al Diario di Pavese, a La luna e i Falò dove compaiono tanti luoghi tipicamente pavesiani santostefanesi e dei dintorni. Non mancano i riferimenti al Mestiere di vivere, visto, tra l'altro, che tra i saggi vincitori dell'edizione ce ne è uno dedicato a La vecchia ubriaca, poesia, appunto, di Pavese.

Il poeta langarolo aleggiava su tutta la manifestazione con tutti i tratti che lo hanno sempre caratterizzato: la solitudine, il mito dei luoghi nati, l'amore per la letteratura americana, la sofferenza del confino calabro, l'amore per la poesia.

La voce narrante nella casa di Pavese, qualunque possa essere la manifestazione, è quella stessa di Pavese. In quella casa, ogni angolo ha un respiro particolare che sa d'altrove e di altezze metafisiche.



A. Catalfamo, E. Bartone, G. Romanelli,  
L. Calzato e L. Gatti



Giovanna Romanelli



Adriano Icardi



Giuseppe Amerio



Adelino Icardi



M. Rondanelli e A. Giacosa premiati da G. Romanelli e G. Pezzola



G. Ruffa premiato da G. Amerio

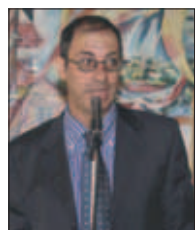


F. Levo premiata da G. Bosco

Non sono mancati i riferimenti ad altri autori della letteratura italiana, come Leopardi, e a quelli d'oltr'alpe come Baudelaire al quale è stato dedicato un saggio.

Il pubblico è stato numeroso, come solitamente accade per gli eventi in casa Pavese.

Per la **Narrativa Edita** il 1° premio è stato assegnato a **Benedetta Cibrario**, di Milano, con il volume *"Rossovermiglio"*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 2009. Con quest'opera prima l'autrice intreccia una storia delicata e allo stesso tempo intensa. Essa vede protagonista una giovane donna che, nella Torino del 1928, ha la forza interiore di sottrarsi al destino che altri hanno scelto per lei per cercare la propria strada e la propria affermazione altrove. Il racconto, che intreccia vicende personali ed eventi storici relativamente vicini, appassiona il lettore e lo guida alla scoperta di sentimenti ed emozioni.



Antonio Catalfamo

Il 2° premio se lo è aggiudicato il volume *"La dea bottiglia"*, a cura di **Giovanni Ruffa**, di Bra (CN), Slow Food Editore, 2008. Questa raccolta di racconti di autori diversi, alcuni noti, altri meno conosciuti, sono interessanti perché intrecciano un discorso a più voci fatto di memorie e di riflessioni sulla tavola, sul cibo, sul vino, che trovano in questi elementi, asSaggi di cui ciascuno di noi ha fatto a suo modo esperienza, la propria unità e il senso della narrazione.

Il 3° premio è andato al volume *"Oh com'è bella l'uva fogarina"* a cura di **Silvia Ceriani**, di Bra (CN), Slow Food Editore, 2009. Si tratta di una raccolta di racconti, storie di cibo e di vino, di autori vari, che - come recita il sottotitolo - narrano storie di un Bacco minore... ma solo per celia. In verità l'uva fogarina, che sembra esistere solo come refrain musicale, è un vitigno di tutto rispetto e, come tanti altri sparsi in ogni regione della nostra Italia, dovrebbe essere conosciuto e apprezzato.

Per la **Saggistica Edita** il primo premio è andato ad **Attilio**

**Giacosa e Mariangela Rondanelli**, per il volume *"La verità sul vino, come quando perché il vino fa bene"*, Vino e Salute, Osservatorio Nazionale sul consumo consapevole del vino presso Enoteca Regionale "Cavour", Castello di Grinzane Cavour (CN). Interessante e nuovo questo lavoro che mira sviluppare in chi si accosta al vino una consapevole conoscenza dei suoi costituenti, con particolare riferimento ai principi bioattivi e alle loro peculiarità funzionali. Esso inoltre sgombra il terreno da pregiudizi e definisce la "giusta dose" in funzione di diverse variabili. Insomma un libro utile, ma anche piacevole da "assaporare".

Il 2° premio è stato assegnato a **Francesca Negri**, di Trento, per il volume *"Il menu del vino"*, Curcu & Genovese, 2009. Libro originale e interessante, fin dalla sua veste grafica, che si presenta davvero innovativo:

infatti l'autrice, ribalta il metodo tradizionale della scelta del vino che generalmente segue quella dei cibi. Invece qui si pone l'accento sul vino come elemento principe del pasto e dalla scelta del vino si procede a ritroso. Tale procedimento, è evidente, non è solo questione formale, ma una vera e propria rivoluzione culturale.



Tomaso Zanoletti

Interessanti le proposte dei menù suggeriti per accompagnare i vini che l'autrice presenta.

Per la **Poesia Edita** sono risultati vincitori **Riccardo Zipoli - Eugenio Comencini**, con il volume *"Versi sul vino"*, L'Artistica Editrice, 2009 di Savigliano (CN). Questo prezioso lavoro è un'antologia di versi tratti dal canzoniere di un poeta persiano, uno dei più rappresentativi, Shams od-din Mohammad Hâfêz, arricchito da belle illustrazioni ispirate a miniature persiane. Molti sono i pregi di questo libro che ci accosta ad una cultura così distante, ci apre a nuovi orizzonti e ci invita, proprio attraverso il vino, a creare un'atmosfera di apertura e conciliazione verso un mondo lontano, col quale, a ben vedere, abbiamo in comune molto più di quanto si possa credere.



M. Asquini premiato da G. Pezzola



F. Negri premiata da A. Catalfamo



M. Boaglio premiato da G. Gatti e A. Icardi



M. Bonomi premiato da A. Icardi



M. Siri premiato da M. Parodi



B. Cerro premiata da E. Bartone

Per la sezione **Poesia Inedita**, si è imposta **Bruna Cerro**, di Savona, con *“E... cerco te”*. Assonanze e allitterazioni accentuano il ritmo agile di questa poesia, che canta la dolcezza dei silenzi e dei tramonti autunnali esaltati dall'arte del vino. Un garbato omaggio alla terra della Langa e ai suoi generosi frutti.

Al 2° posto si è classificata **Elisabetta Comastri**, di Spoleto (PG), con *“Mi inchioda al cielo un tramonto”*. Composizione originale nell'uso del lessico e delle immagini poetiche, che traducono incisivamente emozioni e sensazioni giocate sul contrasto inatteso del lessico. Al 3° posto **Piergiacomo Borio**, di Torino, con *“Un turacciolo al piombo”*. Il tema della delusione e del suicidio è reso poeticamente attraverso immagini intense e tuttavia lievi grazie all'ironia, che non disdegna una morale conclusiva.

Si è aggiudicato il primo premio per la **Narrativa Inedita**, **Michele Bononi**, di Arenano (GE), per *“L'ultima vendemmia”*. Racconto garbato e scorrevole imperniato sul conflitto che travaglia l'animo giovanile del protagonista : proseguire la tradizione contadina della famiglia o abbracciare gli studi universitari e la vita cittadina. Il finale, secondo la tecnica narrativa dell'attesa delusa, riserva al protagonista e al lettore stesso una sorpresa inattesa.

Il 2° premio è stato assegnato a **Francesca Levo Calvi**, di Savona, per *“Una serata speciale”*. Delicato racconto di cui è protagonista un vagabondo, un diseredato, ma generoso e capace di condividere con gli altri suoi simili una notte di festa. Questa esperienza lo segna profondamente e il mattino seguente scoprirà di sentirsi un uomo completamente rinnovato

Il 3° premio è andato a Maurizio Asquini, di Novara, per *“Racconto monferrino”*. Sullo sfondo del Monferrato si svolge la triste vicenda di Giovanni che, al culmine della felicità dopo lunghi giorni di disperazione, scopre l'inganno di Celeste, la giovane che credeva aver conquistato, e di Giovanni, l'amico con cui aveva condiviso momenti di spensieratezza. La vicenda ha un drammatico finale, perché in essa si coniugano tragicamente vino e sangue, amore e morte

Per la sezione **Saggistica Inedita**, il 1° premio è andato a **Marino Boaglio**, di Pinerolo (TO), con *“Pavese e l'emersione del mito. Lettura di La Vecchia ubriaca”*. Saggio condotto con competenza e cura, coerentemente argomentato e approfondito sul piano critico che, pur nella sua sinteticità, mette in luce e chiarifica la tematica affrontata, con adeguata documentazione.

Il 2° premio è stato vinto da **Mario Siri**, di Carcare (SV), con l'opera *“Satiri e Ninfe, vino e pastori-poeti innamorati”*. Saggio breve, che offre un'interessante panoramica sul filone "agricolo" della letteratura greco-latina, ove il culto delle Muse è connesso con quello del dio Bacco.

Il 3° premio è stato assegnato a **Marco Pozzi**, di Alessandria, con l'opera *“L'altra versione del dio”*. Il saggio concentra l'interesse su una Teogonia apocrifia sulla quale la critica esprime pareri discordanti. Esso ha il merito di offrire delle vicende di Dioniso e Arianna una versione nuova e inusuale.

Il 1° premio per la **Narrativa Piemontese** se l'è aggiudicato **Attilio Rossi**, di Carmagnola (TO), con l'opera *“Fiorin e l'amor për soa vigna”*, un gradevole racconto, caratterizzato da accenti fortemente espressivi e giocato sull'amore per la propria terra, per la propria collina, che richiede dura fatica, ma anche fonte di gioie del cuore infinite, che il tempo - come in un eterno presente - esalta.

Per la **Poesia in lingua francese**, ha ricevuto il primo premio **Piero Cerati**, di Moncalieri (TO), per *“À Baudelaire”*. La lirica è un omaggio al grande poeta francese, creatore dell'albatros e del cigno, simboli della dolente modernità, ma anche esaltatore del vino che porta «l'oro in mezzo alla vana Umanità / ed esalta / la speranza, la gioventù e la vita ; .../ ».

A **Sharon Desligneres**, di Parigi, è stato assegnato il secondo premio per *“Les animaux vigneron”*. Protagonisti della composizione sono gli animali, che vorrebbero anteporre alla fatica del lavoro il piacere del vino; ma come vignaioli si rivelano maldestri, davvero degli stomaci senza cervello. In tutto ciò possiamo certo leggere una morale per gli uomini.



A. Rossi premiato da E. Bartone e A. Icardi



M. Pozzi premiato da L. Gatti e G. Romanelli



E. Comastri premiata da L. Calzato



S. Desligneres premiata da G. Amerio

Il premio per la Narrativa in lingua francese è andato a Sharon Desligneres, di Parigi, con l'opera "L'étranger" un vivace ed originale racconto, in cui realtà e fantasia si intrecciano in modo arguto e creano un'atmosfera rarefatta, onirica: qui infatti domina la presenza del dio Bacco che, sotto sembianze umane, propaga lo spirito vitale della terra e la sua progenie.

Il secondo premio è stato assegnato a Jean-Josè Boutaric, di Saint-Chaffrey, per "Bon vin et saucisson". *Buon vino e salame* è un racconto agile e faceto, tutto giocato sulla sparizione di un salame di gran pregio, lungo più di un metro e noto col nome di "Gidrus de Nolay". Il finale sorprende il lettore piacevolmente e lo invita a riflettere sulle misteriose dinamiche familiari.

La consegna dei premi è stata preceduta dalla presentazione del volume *Cesare Pavese Sessanta – Nuovi studi comparativi e "ritornelli"*, decima rassegna di saggi internazionali di critica paveseiana, edita del CEPAM, nell'ambito dell' "Osservatorio Permanente sugli studi Pavesiani nel Mondo". È intervenuto il professor Antonio Catalfamo dell'Università di Messina, curatore della raccolta dei saggi e coordinatore dell'Osservatorio permanente di studi pavesiani nel mondo. Questo volume coincide con il sessantesimo anniversario della morte di Pavese. Come sempre, i protagonisti sono elevatissime voci di esperti pavesiani appartenenti al mondo accademico di tutto il mondo. Il testo contiene scritti di: Antonio Catalfamo (Italia), Giovanna Romanelli (Italia), Ioannis Dim Tsolkas (Grecia), Doina Concrea Derer (Romania), Alberto Borghini (Italia), Anna Themou (Grecia), Hanibal Stanculescu (Romania), José Manuel de Vasconcelos (Portogallo), Yoshio Kyoto (Giappone), Jacqueline Spaccini (Francia), Wolfgang Sahlfeld (Svizzera), Eleonora Carcaleanu (Romania).

Il prof. Catalfamo, attentamente seguito dalla platea, ha accennato alle varie tematiche presenti nel volume nonché al suo precipuo compito che è quello di monitorare tutti gli studi pavesiani nel mondo.

Ha fatto da cornice alla manifestazione la VII collettiva d'arte



Il figlio di Cerati ritira il premio per il padre da G. Pezzola e A. Icardi

Dioniso a zozzo tra vigne e cantine, cui hanno partecipato 52 fra pittori, scultori, ceramisti e fotografi italiani e stranieri. Non mancavano nella collettiva riferimenti a opere, personaggi, luoghi pavesiani. A ciascun partecipante, qui di seguito elencato, è stato consegnato un diploma a ricordo della manifestazione: Sergio Aiello di Pertugio (TO); Franco Asaro di Canelli (AT); Massimo Asteggiano di Castiglione Falletto (CN); Ingrid Barth di Pino Torinese (TO); Emilio Beglia di Albisola Superiore (SV); Alberto Boggione di Dogliani (CN); Guido Boggione di Dogliani (CN); Isabella Bohlen di Antignano (AT); Valeria Caldera di Torino; Maria Rosa Cavallero di Albisola Superiore (SV); Chiara Ruggero di Collegno (TO), Germana Colombaro di Castagnole Lanze (AT); Christian Costa di Bagnasco (CN); Silvia D'Aulizio Zaza di Caserta (CE); Rosa Maria De Marco di Bra (CN); Martin Duss, Svizzera; Roberta Fassio di Asti; Barbara Ferrero di Dogliani (CN); Marco Ferrero di Carrù (CN); Giorgio Gallo di Ricca d'Alba (CN); Ettore Gambaretto di Albisola Superiore (SV); Giuseppe Gambaretto di Albisola Superiore (SV); Carla Ghisolfi di Monforte (CN); Viviana Gonella di Asti; Carla Graziano di Torino; Agostino Greco di Napoli; Christina Logiotatou di Asti; Raffaella Malfatto di Oviglio (AL); Manuela Marussi di Trieste; Elisabetta Mathis di Torino; Ingeborgh Matschke di Antignano (AT); Martin Matschke, di Antignano (AT); Francesco Murlo di Collegno (TO); Piero Novelli di Canelli (AT); Marta Pacella di Dogliani (CN); Elisa Pellitteri di Costigliole d'Asti (AT); Vincenzo Polastri di Bosco Marengo (AL); Marisa Ravera di Asti; Marisa Rodano di Calosso (AT); Patrizia Rodano di Calosso (AT); Laura Romano di Savona; Lorenza Rossi di Albisola Superiore (SV); Vittorio Rossi di Canelli (AT); Fernanda Sacco di Torino; Giovanna Sardo di Dogliani (CN); Maria Sardo di Clavesana (CN); Walter Tirelli, di Arbizzano di Negrar (VR); Federica Vada Calzato di Canelli (AT); Giancarlo Venturi di Canelli (AT); Lucianella Voerzio di Buttigliera Alta (TO); Luciano Zasa di Tricarico (MT); Claudio Zunino di Castel Boglione (AT).

